

Drammaticamente finito, a Londra, il sogno europeo di Cirelli

Tony Sibson ha picchiato pensando a Marvin Hagler

Il campione italiano, salvato dal gong nel nono round, messo KO subito dopo con un tornado di colpi violenti - Il «mondiale» tra Sibson e Hagler forse si farà a Sanremo

Per fermare il carro armato Tony Sibson nel ring della «Wembley Arena» di Londra, ci sarebbe voluto Vito Antuofermo dei giorni migliori, ossia un «fighter» altrettanto solido e aggressivo, altrettanto solido e faticamente, in più intrepido come è stato sempre il guerriero pugliese. Difatti il muscoloso Sibson, attuale campione d'Europa dei medi, questo Jean Stock in versione britannica, quando viene a sua volta attaccato si ferma, rimane come sorpreso, s'ingabbuglia e prende colpi. Il suo sfidante di martedì sera, Nicola Cirelli, nei pochi momenti a lui favorevoli, quando cioè ha potuto fermare la «tana» di Leicester con colpi dritti e secchi, oltre che precisi, è riuscito a far sanguinare il naso al campione prima nel quinto poi nell'ottavo round. Poca cosa si capisce, che tuttavia ha infastidito Sibson che a sua volta, nella terza ripresa, era riuscito a ferire lo sfidante all'arcata sinistra.

L'inizio, come al solito, è stato di Tony Sibson alla ricerca di un K.O. svelto come gli era capitato con Alan Minter nel medesimo ring lo scorso 15 settembre. Difatti il primo assalto è risultato abbastanza duro per Cirelli, i due seguenti poco meno. Perché l'italiano era riuscito a contenere, con il suo gioco difensivo e gli spostamenti sulle gambe, la furia dell'inglese ed a ribattere di tanto in tanto. Purtroppo Nicola Cirelli il «romano» di Morcone, Basilicata, non è un «fighter» che va sempre avanti, bensì un elegante atleta, alto e snello, apparentemente fragile, dotato di uno stile sciolto, quasi classico, basato sul diretto sinistro seguito da un destro da K.O., se parte ed arriva bene. Tatticamente Nicola, ben diretto dal manager Benito Viligiardi, ha fatto quanto doveva e fisicamente quanto poteva.

Presentatosi sulla bilancia a poco più di 158 libbre (kg 71.800), abbastanza disteso ed apparentemente fiducioso, Cirelli ha avuto un inizio abba-

stanza pesante e preoccupante dato che Tony Sibson si è subito scatenato con violenza secondo le sue abitudini alterando mazzate e colpi dritti in cerca di un bersaglio qualsiasi. Tuttavia il campione d'Europa, magari, non deve aver preso troppo sul serio l'allenamento per questa difesa contro lo sconosciuto (oltre Manica) italiano, anzi in mattinata ha avuto problemi con la bilancia tanto da doversi pesare un paio di volte prima di rientrare nei limiti regolamentari delle 160 libbre che fanno kg 72.574. Probabilmente dopo gli sforzi fatti per calare di peso, Sibson nel ring prese in considerazione i suggerimenti del suo «manager» Sammy Burns di non forzare eccessivamente all'inizio per riservare le forze ad un eventuale finale alla carica.

Quindi, salvo il primo round ed i due che seguirono quando è andato subito alla ricerca del colpo risolutivo, Tony Sibson ha poi rallentato la cadenza pur reagendo sempre ai colpi dello «challenger» con pugni veloci dato che le sue grosse braccia scattano come molle al contrario di altri mu-

scolari che sono pesanti nel colpire ma lenti. In ogni suo pugno poi, Tony butta grinta, determinazione e ferocia che sono i segreti di un vero «fighter» del ring. Nel quarto round Nicola Cirelli ha fatto capire che ci sapeva fare, i suoi colpi secchi devono aver fatto riflettere e ragionare Tony Sibson che da quel momento ha condotto una partita a corrente alternata. L'inglese, è vero, ha sempre attaccato e controllato la situazione abbastanza agevolmente pur subendo qualche colpo d'incontro da un Cirelli più abile e mobile, tuttavia non si è mai impegnato a fondo destando perplessità nel suo «clan», incominciando dall'impresario Mickey Duff e nella scorsa folla convenuta nella vasta arena di Wembley. Infatti le voci che più si sentivano erano quelle dei tifosi, amici e parenti di Nicola Cirelli arrivati da Roma: gli inglesi, di solito riantati, stavano quasi zitti.

Il dramma è scoppiato sul finale del nono round quando una rivalsa di Tony Sibson fece approdare sul volto di Cirelli un duro destro seguito da un sinistro volante, veemente, addirittura micidiale. Nicola si è abbattuto sul tavolato e quando l'arbitro belga Robert Desgain iniziava il conteggio è suonato il gong mentre il manager Viligiardi tentava di buttare tra le corde l'asciugamano in segno di resa. Durante l'intervallo il «referee» ha chiesto a Viligiardi se Nicola Cirelli poteva continuare, e, difatti, lo sfidante è uscito coraggiosamente dal suo angolo pur sapendo che cosa lo aspettava. Era quello il momento giusto per Tony Sibson di scatenarsi e, puntualmente, ha investito l'italiano con un tornado di pugni violentissimi e l'ultimo è stato ancora un sinistro.

Cirelli, caduto drammaticamente contro le funi, vicino ad un angolo, senza forze, lo sguardo sperduto nel vuoto, era vinto. Il manager Viligiardi ha buttato di nuovo l'asciugamano, ma non era necessario. Si trattava di un K.O. E così deve averlo considerato l'arbitro Desgain e così sarà segnato sui vari «record books»: erano trascorsi 29 secondi dall'inizio del 10° round. Con una distribuzione fisica è dunque finito il sogno europeo di Nicola Cirelli che, tuttavia, si è battuto con intelligenza ed animosamente secondo le sue possibilità che, in realtà, era scarse. Tra l'altro, prima di martedì, Cirelli mai si era battuto con pugili di levatura internazionale se togliamo Matteo Salvemini che lo sconfisse, nel 1979, per K.O. tecnico.

A sua volta Tony Sibson, che non possiede la levatura tecnica di un Len Harvey, la potenza di Joe Frazier, due famosi nomi inglesi del passato, ma in compenso la grinta e la «stamina» di Terry Downes, non sembra ancora in grado di infastidire Marvin «Bad» Hagler, il campione del mondo, anche se il fight si farà magari a Sanremo o in altra località italiana.

Giuseppe Signori

Questa sera a Torino La Rocca affronta l'americano Longmire

TORINO — Stasera tra le funi del «Palasport» di parco Ruffini torna Nino La Rocca, a distanza di circa un mese dal suo vittorioso debutto torinese contro Michael Senegal. Entrato nell'orbita delle grosse riunioni La Rocca, dopo la vittoria di Torino, a Roma ha messo in ginocchio Pat Thomas, che figura al sesto posto della classifica del Commonwealth britannico. Nella quarta ripresa Thomas è andato tre volte al tappeto.

Diventa difficile trovargli degli avversari e man mano che sale in graduatoria (33 combattimenti, 33 vittorie di cui 28 per K.O.) gli ostacoli si fanno più seri. L'uomo che affronterà La Rocca stasera si chiama Longmire ed è nato negli Stati Uniti, ha 22 anni e arriva da Fort Lauderdale.

Il contorno è niente male. La sigla di Sabbatini e Spagnoli, la «IBP», ha preparato in accordo con Gigi Rossini una rivincita per Gestri e Zampanò. Il «record» della rivincita Gestri, che aspira a entrare nelle 2° serie, ha una sola sconfitta ed è contro Zampanò, sul ring di Asti.

n. p.

Il calendario del ciclismo varato ieri a Ginevra

Il Tour si correrà quest'anno un mese dopo il Giro d'Italia

Il congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale sceglierà domani il successore di Adriano Rodoni - La corsa francese slittata a luglio - Il «Regioni» corsa di Gruppo A

Dal nostro inviato

GINEVRA — Giro d'Italia e Tour — come Torriani e Levitan avevano concordato a Roma nell'incontro promosso dal presidente della Federciclismo Omini — si allontanano tra loro nel calendario, offrendo così maggiori possibilità ai campioni del ciclismo professionistico di partecipare all'una e all'altra corsa. In sostanza è avvenuto uno slittamento in avanti del Tour che ha voluto evitare la concomitanza coi «mondiali» di calcio e si disputerà dal 3 (prologo il 2) al 25 luglio, mentre il Giro resta sostanzialmente alla data dell'anno scorso (ma a Parigi Torriani aveva proposto una data diversa) e si correrà dal 14 maggio (prologo il 13) al 6 giugno. La Vuelta in calendario dal 20 aprile al 9 maggio avrà a sua volta, concomitanze grazie all'accettazione dei francesi di iscriverla la Parigi-Roubaix l'11 aprile, giorno di Pasqua, col rischio di non avere l'autorizzazione dalle autorità di polizia (in questo caso forse ci potrebbe essere uno scambio con la Liegi-Bastogne-Liegi del 18 aprile).

In Italia avremo 72 giorni di corse, delle quali 44 a tappe. La Milano-Sanremo, il Giro del Lazio e il Giro di Lombardia sono le prove di Coppa del Mondo. Per gli ottant'anni di Alfredo Binda la Tre Valli Varesine il 27 giugno sarà prova unica del campionato italiano



● BEPPE SAROGNI (al centro) e i suoi fratelli ALBERTO e GIUSEPPE: tutti e tre vestiranno quest'anno la maglia della «Del Tongo». «Beppe», conosciuto il calendario, deciderà nei prossimi giorni se parteciperà al Tour

e di conseguenza la Milano-Vignola va ad occupare un posto nel tritico di fine agosto per la preparazione dei partecipanti al campionato mondiale. La Milano-Torino si svolgerà il 6 marzo, prima e non dopo della Tirreno-Adriatico programmata dal 13 al 18 marzo. Le proteste di Mealli si sono insomma fatte sentire. Il Giro del Piemonte, quasi prologo del «Lombardia», si disputerà il 18 ottobre, due giorni

sotto forma di contrasto tra i due calendari. Le molte richieste fatte da gare dilettanti per la classificazione open prospettava accavallamenti con gare dei professionisti (compreso il Giro d'Italia che avrebbe in concomitanza una corsa degli Stati Uniti alla quale è interessato Hinault) dai quali, ovviamente, cercano di difendersi le manifestazioni dilettanti. Il Congresso dell'UCI dovrà nella seduta di domani anche rinnovare le cariche direttive. Il presidente Adriano Rodoni dopo aver lasciato ad Agostino Omini la presidenza nazionale lascia anche quella internazionale per ragioni di salute.

Sembrava pacifico che alla presidenza FIAC potesse subentrargli a Praga, lo scorso agosto, Giuliano Pacciarelli. Il valente dirigente italiano è morto prima e al suo posto è stata eletta segretaria generale della FIAC la signora Carla Giuliani mentre all'incarico di presidente dello stesso organismo fu eletto lo spagnolo Luis Puig Esteve. Alla presidenza dell'UCI (che raggruppa i dilettanti della FIAC e i professionisti della FICP) avevano concordato che sarebbe stato eletto lo svizzero Louis Perleto il quale avrebbe lasciato ad Agostino Omini la carica di tesoriere. Anche Perleto è morto prima di potersi sedere sulla poltrona di Rodoni e adesso questa se la contendono Puig e Esch.

Eugenio Bomboni

Agli Europei di ginnastica gli azzurri quindicesimi

MOSCA — Ottima prestazione degli azzurri ieri pomeriggio all'Olympiastadion di Mosca dove si svolgono i ventunesimi campionati mondiali di ginnastica. Dopo gli esercizi obbligatori e soprattutto quelli liberi di ieri l'Italia si è piazzata al quindicesimo posto della graduatoria mondiale. Un risultato che era negli obiettivi più ottimistici della nostra federazione e che comunque conferma un livellamento verso l'alto dei valori dei nostri ginnasti.

Particolarmente felice la prova di Diego Lazzarich, numero due della squadra, alle parallele dove ha ottenuto il maggiore punteggio (9,80) sia negli obbligatori che nei liberi) suo e di tutto il settore azzurro. Rosco Amboni, medaglia d'argento agli anelli al Europeo di settembre a Roma, ha avuto invece qualche difficoltà. L'infortunio alla schiena proprio alla vigilia dei mondiali si è fatto risentire ieri, tanto che a metà gara ha avuto bisogno di ricorrere al medico.

Oggi saranno di scena le ragazze. La lotta per il titolo è tra l'Unione Sovietica (già vincitrice nel settore maschile) e Cina, seconda a sorpresa dopo gli obbligatori.

Sport-flash

● AUTO — Il Rally d'Inghilterra si è concluso con la vittoria di Nibola con più di 11 minuti di vantaggio sul connazionale Ari Vatanen alla guida di una Ford Escort. Lo svedese Blomqvist, su Talbot Sunbeam, è finito terzo, davanti al irlandese Aspinall su Ford Escort. Il francese Regnotti su Renault turbo è allo svedese Er Ekstrand su Toyota Celica. Vatanen si è assicurato il mondiale conduttori di rally, grazie al ritiro del francese Freguain.

● PUGILATO — Due Rodriguez senza essere parenti di fronte a Parigi per contendersi il titolo (vacante) di campione d'Europa dei pesi massimi. Da una parte il francese Lucien Rodriguez e dall'altra lo spagnolo Felipe Rodriguez. I due pugili si conoscono bene: nel marzo scorso a Pontevedra (Spagna), il francese si è imposto per sottomessa. Poi nel luglio scorso i due Rodriguez si sono ritrovati di fronte ancora a Pontevedra e questa volta è venuta la mano di papà.

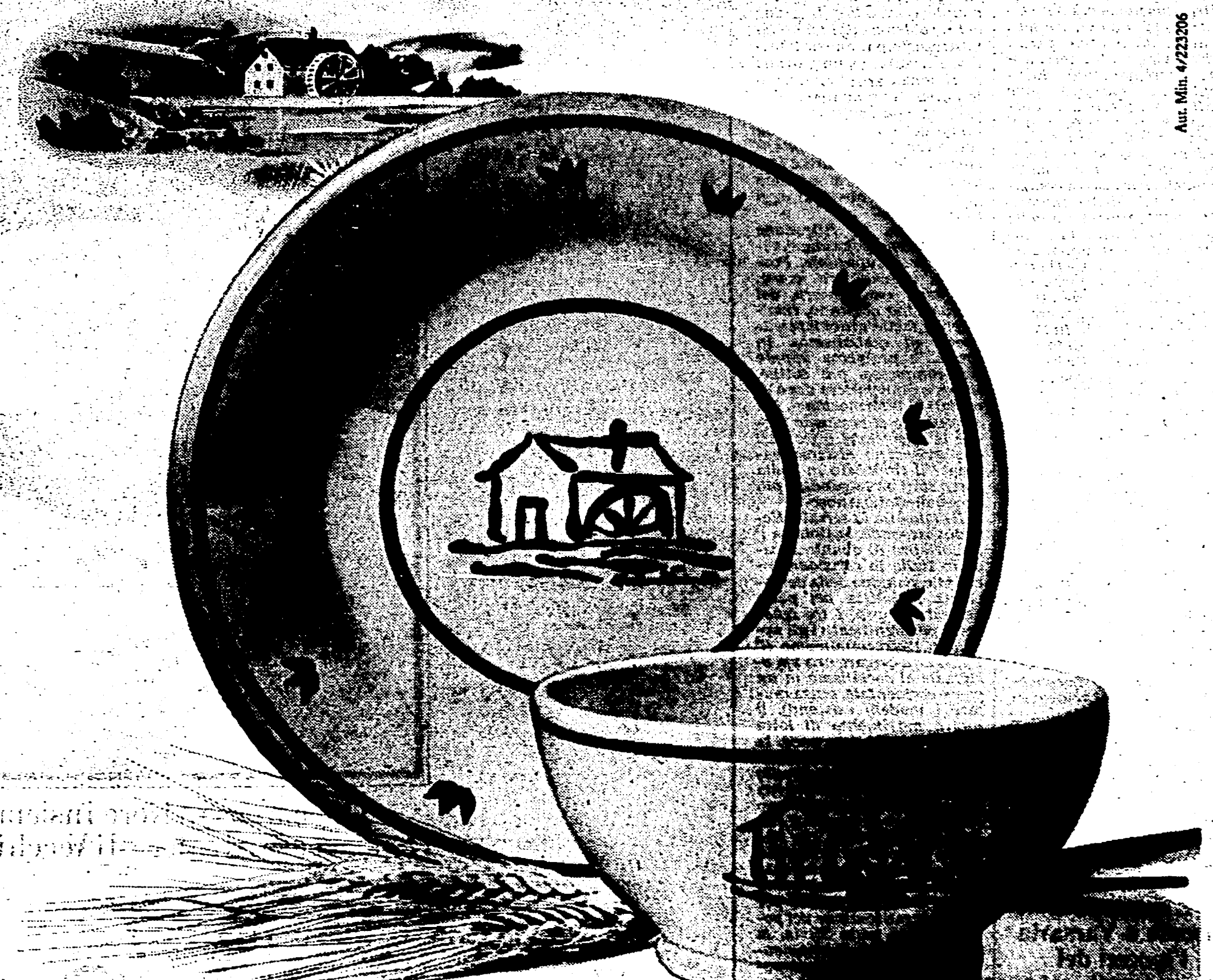
● GINECRONOMANA — Sabato domenica avrà luogo a Fanna l'8° gara internazionale juniores di lotta grecoromana. Le nazioni partecipanti sono: RT, Algeria, Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Australia, Francia, URSS e Marocco. La squadra italiana sarà composta dai campioni del mondo, Vincenzo 1981 Ernesto Razzano e da Arona, Mianza, Torresan, Orioli, Calderini, Mazzoni, Geroni e Francesco Razzano.

● LOTTA LIBERA — La squadra italiana cadetti al Festival mondiale di lotta libera partirà domani alla volta dell'Italia.

vero rabarbaro cinese e poco alcol



ZUCCO il tuo rabarbaro, da sempre.



Un mazzetto di spighe per un Coccio.



Piatto e tazza in terra smaltata e decorata per fare colazione come una volta: è il più bel regalo del Mulino per chi apprezza le buone cose fatte con ricette semplici e ingredienti genuini. Sulle confezioni di Biscotti, Grissini, Fette biscottate, Pane Carré e Torte Mulino Bianco, son fiorite le spighe da raccogliere per avere il «Coccio».

Ce ne vogliono 30, anzi meno, perché una spiga e mezza puoi ritagliarla subito da questo annuncio. E quando avrai fatto il tuo mazzetto vieni al Mulino: il «Coccio» ti aspetta.



Mangia sano, torna alla natura.